

MACCIO

Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

N. 86 - OTTOBRE 1998

Con Maria, per riscoprire la dignità dei figli di Dio

Come un grande mosaico, pezzo dopo pezzo, la nostra chiesa sta assumendo il suo aspetto definitivo. Gli ultimi lavori, in ordine di tempo, sono la realizzazione della cappella con la statua dell'Addolorata, completata nel mese di maggio, e ora il Battistero. Due opere impegnative, dal punto di vista artistico e, soprattutto, per il loro significato spirituale.

Maria Vergine del dolore: se si ama davvero non si può non soffrire per e con le persone amate. Maria amò Gesù non solo come ogni mamma ama il proprio figlio, ma anche con l'amore del discepolo nei confronti del suo maestro. E in Gesù amò anche tutti noi, suoi figli a lei donati dalla Croce. Forse per questo la cappella dell'Addolorata è sempre frequentata ed era necessario riportare alla sua dignità anche artistica questa parte della nostra chiesa. Manca ancora, è vero, la tinteggiatura delle pareti, ma basterà attendere qualche mese e il lavoro sarà completato.

A Maria che vede e comprende il dolore dei suoi figli affidiamo il cammino della nostra comunità, chie-

dendo che benedica ogni sforzo di bene e ci aiuti in ogni occasione, felice o triste. Piccola parentesi. Non mi sono dimenticato che questo giornale esce in preparazione alla festa del Rosario e non nella festa dell'Addolorata. Ma... la Madonna è una sola e non è molto differente pregare davanti ad una sua immagine o di fronte ad un'altra. Anche se

(segue a pag. 2)



Festa della Madonna del Rosario

Domenica 4 ottobre 1998

Ss. messe: ore 8.00 e 18.00

ore 10.00 S. Messa Solenne

celebrata da **S.E. Mons. Maggiolini**, Vescovo di Como

Sarà benedetto il **Nuovo Fonte Battesimale**

ore 14.30 Processione con la statua della Madonna

partendo dal fondo di **via V. Veneto** (corte "Meleta")

risalendo via V. Veneto e Piazza Italia

In chiesa: **Mandato ai catechisti ed educatori** della parrocchia

ore 16.00 Incanto dei canestri (salone dell'oratorio) - **Banco Vendita.**

(da pag. 1)

ognuno ha le sue devozioni, ed è giusto rispettarle.

La festa della Madonna del Rosario, che segna tradizionalmente anche l'inizio delle attività del catechismo nella nostra Parrocchia, quest'anno avrà una particolare solennità. Sarà infatti presente il nostro Vescovo, mons. Alessandro Maggiolini. Viene per "recuperare" l'assenza all'inaugurazione di Casa Betania. L'influenza l'aveva costretto a letto, nel mese di febbraio; ora torna a Maccio per vedere questa opera realizzata dalla nostra parrocchia e per iniziare con noi il nuovo anno pastorale. Ma la solennità della festa è accresciuta dal fatto che il Vescovo – durante la S. Messa solenne delle ore 10.00 (attenzione a non arrivare tardi!) – benedirà il nuovo fonte battesimale, posto in quella che fu la cap-

pella di san Giuseppe (sono certo che il patrono della Chiesa e padre putativo di Gesù non si è offeso per il trasferimento forzato in una cappella più piccola!).

Dopo l'altare – anch'esso consacrato da mons. Maggiolini – e il tabernacolo per la conservazione dell'Eucarestia, il fonte battesimale è la parte più importante in una chiesa. È il continuo ricordo di quel sacramento che ci ha resi figli di Dio inserendoci come membra vive nella Chiesa, corpo di Cristo. Forse non diamo sufficiente risalto a questo straordinario dono (quanti di noi si ricordano la data del proprio Battesimo e lo festeggiano almeno come festeggiano il compleanno?). Ora avremo la possibilità, entrando nella nostra chiesa, di vedere il luogo fisico dove verranno battezzati i nostri bambini dal prossimo mese, e

questo ci renderà più facile anche ricordare il nostro stesso Battesimo. Con l'impegno, e questo lo dobbiamo chiedere alla grazia di Dio, di vivere sempre con quella dignità di figli che il Signore ci ha donato.

Non posso concludere queste righe senza un grazie sincero a tutti quelli che, anche materialmente, hanno contribuito alla realizzazione di questi lavori. Sia la cappella dell'Addolorata che il nuovo Battistero sono stati interamente offerti da alcune persone che hanno così voluto esprimere la loro devozione e l'attaccamento alla nostra chiesa. Grazie a loro e a tutti quelli che, anche con piccole somme – donate con gioia e generosità! – hanno contribuito e contribuiscono al mantenimento e al decoro di questa "casa comune" di tutti i credenti.

don Luigi, vostro parroco

Vita della comunità

Battesimi *"In verità in verità ti dico, chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio" (Giov 3,5)*

Arrighi Giulia Maria, di Roberto e D'Aniello Antonella
 Arrigo Chiara, di Luca e Tavelli Laura
 Schincariol Vanessa, di Uber Renato e Poletti Sabrina
 Bertoni Andrea Marzia, di Giovanni e Migliori Elena
 Guffanti Federico, di Gianluca e Cimetti Isabella
 Ciapparelli Laura, di Antonio e Negretti Lorenza
 Scapolo Federica, di Ennio e Piatti Patrizia
 Ortelli Lorenzo, di Gian Rino e Polenghi Antonella
 Simonazzi Giacomo, di Ores e Roncoroni Simona
 Mandaglio Martina, di Rocco e Cantaluppi Simona
 Cremonini Giorgia, di Carlo e Scala Letizia
 Albertani Omar, di Carlino e Besseghini Fiorella
 Botta Fabiola, di Fabio e Zambello Patrizia
 Parisotto Stefano, di Angelo e Giovannelli Simona
 Rustignoli Beatrice, di Giuseppe e Scacchi Simona

Matrimoni *"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne" (Gn 2,24)*

Albini Danilo e Casati Gabriella
 Parisotto Stefano e Arrighi Stefania
 Viola Alessandro e Farolfi Elisabetta
 Latino Elia e Galante Romana
 Aiani José Gianmaria e Molteni Nadia
 Peschiera Rodolfo e Pagetti Renata
 Cannavina Gabriele e Failla Barbara
 Guarisco Mauro e Molteni Luisa
 Minotti Andrea e Landrini Monica
 Banfi Alessandro e Giudici Silvia

Defunti *"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio e nessun tormento li tocca" (Sap 3,1)*

Bianchi Gisella
 di anni 72, Via Varesina 54
 Triangeli Lorenzo
 di anni 59, Via Varesina, 86
 Fomia Rosa
 di anni 89, Casa di Riposo "Bellaria" Appiano
 Valenzisi Carmela
 di anni 78, Via Po
 Botta Bruno
 di anni 76, Via Monte Generoso, 4
 Piccinelli Luigia
 di anni 80, Via Dante, 3
 Scacchi Tarcisio
 di anni 65, Como
 Perroni Gaetano
 di anni 98, Via Varesina, 55
 Roncoroni Dino
 di anni 81, Via Vittorio Veneto, 43
 Carrer Giorgio
 di anni 89, Via Petrarca, 8
 Vaghi Emilio
 di anni 33, Via Leopardi, 5
 Bianchi Giuseppe
 di anni 91, Via Onnis, 12
 Luisetti Oreste
 di anni 78, Via Monte Spluga, 30
 Alberio Luigi
 di anni 88, Via Adige, 2
 Botta Emilia
 di anni 91, Casa di Riposo Villa Celesia Como
 Sbrissa Bruno
 di anni 90, Casa di Riposo "Bellaria" Appiano
 Sampietro Giuseppe
 di anni 86, Via Monte Generoso, 12
 Negretti Enrico
 di anni 85, Gallarate
 Giampietri Cristian
 di anni 25, Lurate Caccivio

Il nuovo FONTE BATTESIMALE

Relazione Illustrativa dell'Arch. D. Battaglia

Il Battistero, con il nuovo Fonte Battesimale, è stato collocato come da progetto originario nella cappella laterale sinistra.

Tale collocazione, se pur non permette a tutta l'assemblea dei fedeli di partecipare visivamente alla cerimonia del battesimo, consente al termine della stessa di formare una processione con i parenti e i fedeli che muovendo dal Battistero si diriga verso l'altare. La processione sottolineerà il valore iniziatico del battesimo come rito che introduce il battezzato a far parte del popolo di Dio in cammino.

Il nuovo Fonte Battesimale riprende nella forma in pianta quella del Presbiterio, l'ottagono simbolo di infinito e di vita eterna è stato realizzato scavando e lavorando un unico blocco di marmo "Verzino" che è il medesimo materiale con il quale è stato realizzato anche il supporto dell'altare e tutta la nuova pavimentazione della Chiesa.

L'idea guida per la realizzazione del Fonte Battesimale è stata quella di riprodurre nella pietra una conca semisferica che rappresenta un'ansa del fiume Giordano ove si recò Gesù per farsi battezzare da San Giovanni.

Per accrescere questa sensazione di "fiume" l'acqua del Fonte non sarà stagnante ma bensì scorrerà liberamente entrando attraverso un erogatore posto sul fondo, riempiendo la vasca sino ad una fessura posta sul fronte che permetterà all'acqua di tracimare e scorrere lungo la parete del Fonte Battesimale in un apposito incavo, scavato nella pietra, per poi finire in un pozzetto di raccolta realizzato in rame ed inserito a filo nella pavimentazione. Il pozzetto sarà chiuso da una griglia in ottone lucidato con lamelle poste perpendicolarmente alla parete del Fonte.

L'acqua giungerà al Fonte già premiscelata alla temperatura ideale. Un miscelatore incassato nella parete laterale del Battistero e nascosto da uno sportellino garantirà un afflusso costante di acqua alla temperatura prescelta.

L'acqua entrerà nella vasca attraverso un erogatore in bronzo, appositamente realizzato, incastonato nella pietra del Fonte sul lato posteriore.

Il miscelatore è collegato con una caldaia alimentata a gas posta nell'ex sagrestia sinistra.

Per lo svuotamento totale della vasca e per la sua pulizia sul fondo della stessa è stata realizzata una piletta in bronzo con tappo a tenuta, collegata attraverso un tubo di scarico ed una saracinesca, allo scarico principale sulla parete frontale. Per eventuali ispezioni o riparazioni, sul retro è stata lasciata una pietra removibi-

le che permette di accedere facilmente a tutte le tubazioni sia di carico che di scarico.

Il Fonte ha un ingombro massimo di cm 120 per cm 120 ed una altezza totale di cm 95 senza considerare il coperchio di chiusura.

La vasca è sovrastata da una cupola semisferica realizzata in plexiglass trasparente, che vuole rappresentare la volta celeste, al culmine della quale sarà posta una piccola scultura realizzata con lastre lavorate di rame saldate, rappresentante lo Spirito Santo che discende sul battezzando sotto le spoglie di una colomba.

Alla base il coperchio di protezione del Fonte sarà cerchiato da un profilo in bronzo che andrà ad incastrarsi nel bordo circolare dandogli stabilità. La piccola scultura posta alla sua sommità sarà utilizzata anche come maniglia per rimuoverlo e ricollocarlo in sede.

Fissati agli otto lati del Fonte con quattro perni in acciaio ciascuno si trovano otto "scudi" di pietra realizzati con Serpentino della Val Malenco, come quello dell'altare, sabbiati per rendere più "morbido" l'effetto visivo.

Gli scudi che hanno uno spessore di cm 3 e sono distanziati di altri 3 cm dalle pareti del Fonte rappresentano una "difesa" del Fonte stesso, ed ognuno porta nel suo centro una formella di rame con simboli collegati con il battesimo.

Le formelle sono state sbalzate dal cesellatore Giovanni Borghi di Malnate, figlio di quel Borghi che all'inizio di questo secolo ha realizzato, sempre su lastra di rame, le stazioni della via Crucis all'interno della Parrocchiale.

Per aumentare l'impressione di difesa gli scudi sovrastano di 5 cm il piano del Fonte che si trova ad una altezza di cm 90. Le lastre di Serpentino sono staccate da terra di 15 cm.

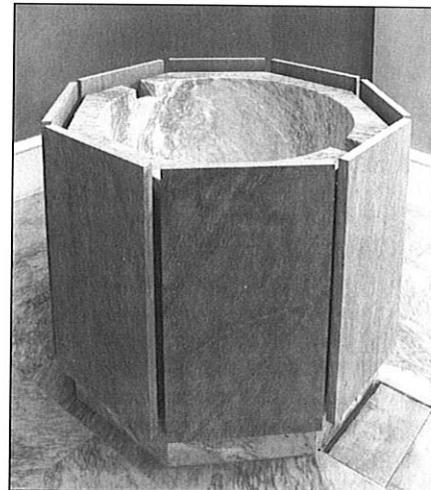
I simboli che sono stati scelti per essere inseriti nelle formelle di rame applicate agli scudi sono i seguenti:

sul fronte:

– l'Alfa e l'Omega, inizio e fine di tutte le cose;

sul lato destro:

- la candela che rappresenta la luce eterna;
- il ramo d'ulivo che rappresenta l'olio santo;



- la veste bianca simbolo di purezza;
- sul lato sinistro:*
- la Carità simboleggiata dal fuoco;
- la Speranza simboleggiata dall'Anchora;
- la Fede simboleggiata dal calice e dall'Ostia benedetta;

sul retro:

- la croce.

Il rame delle formelle sarà ossidato e patinato con un colore verde naturale in modo da amalgamarlo con il colore verde delle lastre sabbiati di Serpentino.

Il medesimo trattamento sarà riservato alla colomba che sovrasta la cupola.

Il Fonte Battesimale è stato posizionato nel mezzo dell'arco che divide in due parti la cappella venendosi così a trovare nel centro della cappella stessa.

L'ingresso al Battistero è sottolineato da due piccole balaustre in marmi policromi ricavate dalla trasformazione di quelle preesistenti. La medesima operazione è stata fatta per la cappella speculare dell'Addolorata.

Nel battistero saranno collocati anche il Cero pasquale posto a destra di fronte alla nicchia, e una teca contenente gli oli santi incassata nella muratura sempre sul lato destro del fondale. Per la teca della conservazione degli oli santi sarà riutilizzata e restaurata una delle due cornici in marmo policromo che si trovavano sugli altari laterali. Lo sportellino di chiusura porta un simbolo eucaristico (il pellicano che nutre il suo piccolo); verrà lasciato identico perché di buona fattura. Una delle due nicchie laterali, quella di

A partire dal **6 Ottobre** ogni **Martedì** dalle 14 alle 17 presso il Circolino si svolgerà l'abituale scuola di

PIZZO A TOMBOLO

Vi aspettiamo numerose anche per passare qualche ora in compagnia.

Il Piano Pastorale della Diocesi

..VERSO IL GRANDE PERDONO

Ci stiamo avvicinando a grandi passi allo "straordinario" Giubileo dell'anno 2000. Occasione unica (e non solo per dire c'ero anch'io) per ripensare alla propria vita di fede, per domandarci dove stiamo andando.

In questo clima di attesa e di riflessione, il prossimo anno pastorale sarà dedicato alla riscoperta di Dio Padre, quel Padre che è nei cieli, Padre di tutti gli uomini e verso la cui casa tutto il mondo è in cammino. Questo itinerario di fede ha visto coinvolto, su invito del Santo Padre, tutta la Chiesa Universale che in questi ultimi tre anni ha meditato sul mistero trinitario: nel 1997 il Figlio, nel 1998 lo Spirito Santo, quest'anno, 1998/99, il Padre.

Nella nostra Diocesi, questo cammino di preparazione si è incentrato sui Sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo - Cresima - Eucaristia, ed ha avuto il momento più importante nella celebrazione del Congresso Eucaristico Diocesano. È in questo contesto che si inserisce il nuovo piano pastorale che il nostro Vescovo Alessandro Maggiolini offre alla Sua Chiesa di Como per il 1998/99: il Vangelo della penitenza, per "riscoprire che Dio è Padre e ci ama, con le conseguenze sconvolgenti e stupende che ne derivano".

Perché la Penitenza va riscoperta come dato fondamentale della fede e della vita cristiana, perché ciascuno di noi è un "Peccatore perdonato".

Il Piano Pastorale 98/99 ruota intorno a una convinzione centrale: che c'è un legame profondo tra la penitenza e l'identità cristiana; tutta la vita cristiana infatti è un cammino di conversione che ci conduce a scoprire e a vivere la piena dignità di Figli.

Il testo che il Vescovo ci propone non ha come scopo di trattare in modo esauriente e teorico il Sacramento della Penitenza (per questo e per approfondire il significato della Penitenza cristiana c'è a disposizione un intero anno di catechesi). Alcune riflessioni dottrinali, alcune considerazioni sulla crisi odierna del senso del peccato, introducono invece alle proposte operative che ogni parrocchia dovrà mettere in pratica secondo le proprie esigenze e opportunità, attraverso l'annuncio, la celebrazione e la testimonianza.

Il Vescovo suggerisce:

- di valorizzare l'Anno Liturgico che è una grande scuola di fede e soprattutto di vivere con fede il tempo penitenziale per eccellenza: la Quaresima;
- di sottolineare i momenti della Santa Messa che invitano alla riconciliazione;
- di recuperare gli Esercizi Spirituali (degli adulti e dei giovani) nel loro preciso significato di un cammino di conversione;
- di proporre l'itinerario di catechesi degli adulti sulla Penitenza;
- di coinvolgere i genitori dei bambini dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana per ripensare ai fondamenti della Fede;
- di riscoprire il Sacramento della

Penitenza (che è un po' ...in crisi) così come il rituale da 25 anni ormai propone;

- di rendere sempre più seria la revisione di vita.

Tutto questo dovrebbe "semplicemente" portare tutti noi a testimoniare con la vita il Vangelo della Penitenza per rendere visibile la novità cristiana, perché la vita nelle nostre comunità parrocchiali sia sempre più riconciliata e fraterna.

L'appello è per tutti, ma in modo particolare è insistito per i giovani e le famiglie: da loro può venire una sfida evangelica all'individualismo e al consumismo imperante. Alle singole persone e alle famiglie poi l'invito alla sobrietà nella vita concreta e quotidiana, per testimoniare un'autentica solidarietà ai poveri, per purificare la carità, per vivere in uno stile sempre più missionario, perché la fede, anche la nostra, "si conserva solo donandola".

M. Speranza Galvan

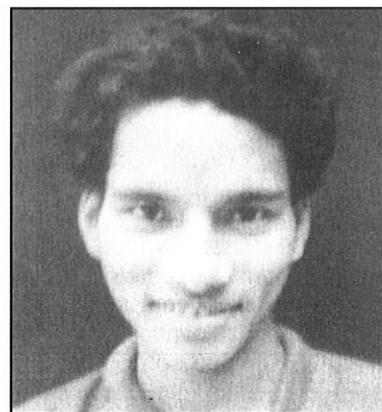
Gruppo di Adozione Missionaria

Secondo quanto stabilito nell'assemblea generale del 22 Marzo 1998, informiamo di aver provveduto all'offerta di L. 4.200.000 alla associazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre", destinata all'acquisto di 20 biciclette da inviare ai catechisti di Rulenge in Tanzania; le "bici" sono già a destinazione ed a noi sono ritornati i ringraziamenti gioiosi dei destinatari.

Comunichiamo che un altro dei nostri seminaristi, **SIMON ABALOROU**, è stato ordinato Sacerdote il 27 Dicembre 1997: questo avvenimento ci rallegra perché vediamo messi a profitto i nostri sforzi, e ci stimola a proseguire nell'impegno.

In effetti "prontamente", l'Opera Missionaria di San Pietro Apostolo ci ha affidato un nuovo "figlio": si chiama **SASINDRA DIGAL**, è Indiano, nato nel 1977 ed è all'inizio degli studi nel seminario di BARRACKPORE.

Auguriamoci quindi di riuscire a seguire anche Sasindra sino alla sua



SASINDRA DIGAL

Nato il 28 luglio 1977 a Belakati
si prepara al sacerdozio
nel Seminario di
BARRACKPORE (India)

ordinazione sacerdotale e rimaniamo in attesa della conclusione del percorso anche per gli altri nostri assistiti che, ricordiamo, sono **HUBERT AUSTIN HOVENOU** e **AJIT KUMAR EKWA**.

Per informazioni sul Gruppo di Adozione Missionaria, contattare:

**Bianchi Stefania ed Enrico (480246) - Pandolfi Arrighi Annamaria (480536)
Negrini Giuseppe (480421)**



sinistra, sarà utilizzata per collocare la vetrata in vetri piombati e dipinti del Battistero precedente. Sul retro della vetrata sarà posta una luce diffusa che permetterà di vederla. La vetrata avrà una nuova cornice in ferro fissata alla muratura per mezzo di quattro distanziatori, posti agli angoli che la distaccheranno dal filo della parete di circa 10 cm. L'altra nicchia resterà a disposizione per collocarvi piante verdi e fiori.

Tutte le decorazioni murali all'interno del Battistero saranno riprese e restaurate con i medesimi motivi ora esistenti, tranne che per la decorazione esistente sul fianco dell'arco centrale che è di tipo floreale non coerente con le altre decorazioni della chiesa. Tale decorazione sarà sostituita con una di tipo geometrico analoga a quella già esistente sul fianco dell'arco d'ingresso alla cappella.

Il fondale della cappella, che ora è di un colore marrone rossiccio abbastanza scuro, sarà ripreso utilizzando una colorazione sfumata sui toni dell'azzurro-grigio partendo da una tinta più scura alla base e schiarendola man mano che si sale verso la volta. Questo per creare un effetto di luce proveniente dall'alto. Lo zoccolo che gira all'interno della cappella sarà identico a quello di tutto il resto della chiesa. Il medesimo intervento di restauro delle decorazioni e di riverniciatura del fondale sarà adottato anche per la cappella dell'Addolorata.

Completano l'intervento sul Battistero un nuovo impianto di illuminazione costituito da un faretto posto sul retro dell'arco d'ingresso, in modo da mascherarne la presenza, che invierà una luce diffusa avente come centro il Fonte Battesimale. Altre due lampade al neon a luminosità variabile, con colorazione calda, saranno poste una a destra e l'altra a sinistra nascoste dietro le lesene che sorreggono l'arco centrale.

Queste ultime luci e altre analoghe che saranno installate nella cappella dell'Addolorata, resteranno sempre accese durante l'orario di apertura della Chiesa.

arch. D. Battaglia

*** Domenica 18 Ottobre ***

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

"Tutti i popoli della terra, una sola famiglia di Dio"

Dio, rivelato come Padre, datore di vita, di amore, di liberazione, vuole comunicare pienamente questa vita a tutta l'umanità: questa è la sua volontà, il suo desiderio, il suo progetto.

Per questo anche tu come cristiano sei chiamato a manifestare nel mondo, con la vita e con le opere, che Dio ama ogni uomo e tutti siamo fratelli.

Comunicare la vita di Dio significa pervadere dello spirito delle beatitudini (semplicità di vita, rettitudine, purezza, giustizia, pace, coraggio e, al di sopra di tutto, amore) le relazioni quotidiane delle persone tra di loro e con Dio, quelle tra popoli e razze, e i rapporti nelle famiglie e nella società, mediante la luce e la forza del Vangelo.

La **Giornata Missionaria Mondiale** è un seme del Regno di Dio e un'occasione di fede, di speranza e di carità, suscitata dallo Spirito Santo che chiama tutti alla conversione, alla responsabilità, alla fraternità universale aiutando le giovani comunità cristiane a maturare nella fede, nella carità, nell'apertura verso le altre comunità sorelle. Favorisce negli uomini l'accoglienza del disegno di Dio con la testimonianza attiva attraverso il dialogo, la promozione umana, l'impegno per la giustizia e la pace, l'educazione delle nuove generazioni, la cura dei malati e l'accoglienza di chi è solo, l'aiuto ai poveri e ai dimenticati da tutti perché il Regno di Dio cresca tra gli uomini.

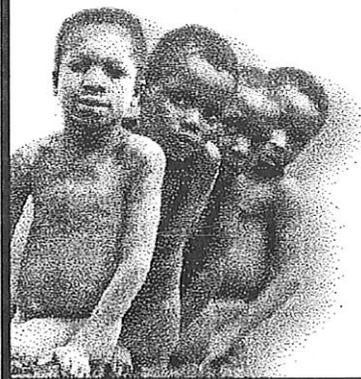
"Padre nostro" una sfida rivolta anche a te

Dei 5.900 milioni di abitanti della terra solo il 30% si dichiarano Cristiani di cui il 18% sono i Cattolici.

In Africa i cattolici sono il 14% mentre nell'immenso continente asiatico, dove risiede il 60% della popolazione mondiale, i cattolici sono solo il 2,6% ed in alcuni paesi sono sotto lo 0,5%.

Intanto in Europa e in America del Nord cresce il numero dei non Cristiani e aumentano le sfide per la nuova evangelizzazione.

"PER L'IMMENZA UMANITÀ, AMATA DAL PADRE CHE PER ESSA HA INVIATO IL SUO FIGLIO, È EVIDENTE L'URGENZA DELLA MISSIONE" (RM 3)



È immenso ciò che resta da fare; la sfida è rivolta ad ogni cristiano. È urgente svegliare le coscienze, sradicare l'indifferenza, la passività, per rendere dinamico lo spirito missionario, con la partecipazione corale di tutto il popolo di Dio. Insieme alle Pontificie Opere Missionarie tutto questo può diventare realtà.

BILANCIO DELLA PARROCCHIA - Anno 1997

Conto Economico al 31/12/97

| ENTRATE | | USCITE | |
|--|----------------------|--|----------------------|
| A) Ordinarie | | A) Ordinarie | |
| Servizi liturgici (batt./matr./funerali/bened. case) | 14.710.000 | Contributo alla Curia | 1.764.000 |
| Questue in chiesa | 59.016.450 | Contributo alla Zona Pastorale Prealpi | 1.260.000 |
| Candele votive | 11.763.950 | Remunerazione parroco e vicario | 7.010.000 |
| Incanto canestri, buste offerte festa parrocchiale | 92.251.550 | Offerte ad altri sacerdoti e suore | 7.127.000 |
| | | Cera per altare, fiori, ostie, vino, sussidi liturgici e candele votive | 5.359.000 |
| B) Da attività pastorali | | Acqua - Luce | 9.625.400 |
| Attività ordinarie oratorio | 19.629.600 | Telefono | 6.664.300 |
| Attività estive oratorio | 63.256.000 | Riscaldamento | 15.882.800 |
| Buona stampa - Bollettino Parrocchiale | 15.013.350 | Cancelleria | 4.178.470 |
| Caritative e missionarie | 113.888.850 | Manutenzioni varie | 9.840.512 |
| C) Patrimoniali e straordinarie | | Spese varie | 5.828.000 |
| Interessi da capitale | 5.617.972 | Assicurazioni RC, incendi, infortuni | 17.444.600 |
| Offerte da privati | 76.771.450 | Imposte - Tasse - Mod. 760 | 606.000 |
| Contributi da Enti | 700.000 | Oneri bancari | 2.633.100 |
| Contrib. Legge 20/92 (8% urbaniz. second.) | 3.819.449 | Affitti passivi casetta in Piazza XI Febbraio | 4.500.000 |
| Ristrutturazione Chiesa | 208.115.000 | B) Per attività pastorali | |
| Ristrutturazione Casa Betania | 21.510.965 | Catechesi | 3.358.400 |
| Prestito Regione Lombardia | 181.500.000 | Attività ordinarie oratorio | 37.411.036 |
| | | Attività estive oratorio | 60.386.437 |
| | | Buona stampa - Bollettino parrocchiale | 21.405.046 |
| | | Caritative e missionarie | 128.785.135 |
| | | C) Patrimoniali e straordinarie | |
| | | Restituzione prestiti | 146.500.000 |
| | | Ristrutturazione Chiesa | 165.423.148 |
| | | Ristrutturazione Casa Betania | 257.453.940 |
| | | Impianti idrici, riscaldamento, elettrici | 4.764.775 |
| | | Acquisto e riparazioni arredi | 680.000 |
| | | Acquisto macchine (per ufficio, pulizie, ecc.) | 6.203.300 |
| Totale entrate | 887.564.586 | Totale uscite | 932.094.399 |
| Residuo attivo al 31/12/96 | 158.512.252 | Residuo attivo al 31/12/97 | 113.982.439 |
| Totale a pareggio | 1.046.076.838 | Totale a pareggio | 1.046.076.838 |

Conto Finanziario al 31/12/97

| PASSIVITA' | | ATTIVITA' | |
|--|--------------------|--|--------------------|
| Debiti per ristruttur. Chiesa e Casa Betania | 427.228.790 | Cassa e banche | 113.982.439 |
| Prestiti da privati | 130.200.000 | | |
| Prestito Regione Lombardia (da rest. in 10 anni) | 181.500.000 | | |
| Somme vincolate (Carità) | 69.081.138 | | |
| Totale | 808.009.928 | Totale | 113.982.439 |
| | | a dedurre somme vincolate (descriz. a parte) | - 69.081.138 |
| | | Attività effettiva | 44.901.301 |
| | | Passività al 31/12/97 | |
| | | Debiti | - 427.228.790 |
| | | Prestiti da privati | - 130.200.000 |
| | | Prestito Regione Lombardia | - 181.500.000 |
| | | Differenza passiva al 31/12/97 | - 694.027.489 |
| Somme vincolate | | | |
| Caritative e missionarie | 54.908.371 | | |
| Adozione missionaria | 14.172.767 | | |
| Totale | 69.081.138 | | |

I debiti sono stati contratti con l'impresa e con la Regione Lombardia che ha erogato un finanziamento senza interessi da restituire in dieci anni a partire dal 1999.

ORATORIO

LE ATTIVITÀ ESTIVE '98

Grest

Allegri ...con Spirito

Ecco lo slogan che ha accompagnato le cinque frizzanti settimane del Grest 1998. E mentre nelle nostre orecchie risuonano ancora le gioiose note dell'inno e il frastuono delle grida allegre di grandi e piccoli sembra aleggiare ancora intorno alle mura dell'oratorio, è ormai tempo di "tirare le somme"! Il 15 giugno 1998 l'oratorio apriva le porte ad un ennesimo e entusiasmante Grest, che quest'anno ha visto la partecipazione di circa 210 bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media, guidati da quaranta zelanti animatori. Purtroppo, però, uno dei problemi organizzativi incontrato quasi subito è stata proprio la carenza di animatori che, soprattutto nelle ultime settimane, ha lasciato scoperte alcune squadre. Il tema sul quale si è cercato non solo di riflettere ma anche di costruire il Grest è stato quello dello Spirito Santo e in particolare dei suoi doni, ai quali, passo dopo passo, durante i momenti di preghiera, si sono avvicinati grandi e piccoli. A dimostrazione di ciò è importante sottolineare la concreta iniziativa della "porta della carità", che aveva come scopo l'aiuto e il sostegno economico ad un bambino indiano di nome Raif. La storia di Raif, spesso ricordata nei momenti di preghiera, ha permesso a tutti di allargare i propri orizzonti e così, forse per spirito di carità o forse per semplice divertimento, il circolino era sempre affollato di bambini che, indirizzati da un gruppo di volenterosi adulti, hanno costruito coloratissimi braccialetti, collane e quaderni di cartone senza dimenticare i ricami. Tutti questi lavoretti sono stati poi esposti e venduti domenica 19 luglio, durante la festa che si è svolta in Villa Comunale a conclusione del Grest. Facendo un passo indietro, non si possono non ricordare le gite che hanno avu-

to luogo, come al solito, ogni giovedì, intercalando alla solita routine dei momenti sicuramente indimenticabili: la gita al Parco della preistoria, a S. Martino a Griante, a Mantova e infine la più attesa all'Acqua Splash a Cortefranca in provincia di Brescia. È proprio vero che dopo ogni tempesta arriva sempre il sereno ed è stato così anche per il

Campeggi a Vize

Nonsolovacanza...

Molti sono stati i momenti "memorabili" del campeggio 1998 a S. Giacomo e tutti insieme ci siamo aiutati a viverli nel miglior modo possibile. Questi giorni trascorsi in compagnia sono stati utilissimi poiché ci siamo richiamati l'un l'altro alla necessità di trovare un perché alle azioni di tutti i giorni, anche a quelle apparentemente più banali. Abbiamo infatti vissuto pienamente, intensamente e con entusiasmo tutte le circostanze tentando di far memoria in ogni istante della presenza di Cristo che rende più affascinante ogni momento della nostra vita.

Il turno dei ragazzi, guidato quest'anno da Don Luigi, è stato animato anche dall'agonismo che accompagnava le nostre giornate: ci sono state le "Vizziadi". Certo il nome è un po' ambiguo e alcune prove ci spaventavano abbastanza, ma alla fine ci siamo divertiti tutti: divisi in quattro squadre (i Peli di Achille, i Vizziati, i Kabals e i Bahala) abbiamo affrontato la cronoscalata in bicicletta (dovuta all'esaltazione del Don per le imprese del Tour de France), giochi a squadre, tornei di calcio, di ping-pong, lancio del peso con relativo temporale preso in pieno, tiro alla fune, orienteering, ma soprattutto le gare con le mitiche cerbottane, procurateci dal Don che ha poi provveduto a spiegarci per filo e per segno le fasi della costruzione dei "bussolotti", per i quali abbiamo consumato chili e chili di giornali e riviste. È stata senz'altro questa l'attrazione principale delle manife-

nostro oratorio che ha conosciuto, grazie anche al Grest, una stagione molto positiva. Sebbene il Grest sia ormai finito da circa due mesi, la chiusura effettiva è avvenuta domenica 13 settembre al Meeting del Grest e, tra i più di duemila ragazzi che hanno invaso il centro sportivo in via Belvedere a Como, c'era anche il prode gruppo di Macchio... (purtroppo privo di striscione, ma ugualmente desideroso di fare sentire la sua presenza). E così, aspettando il prossimo Grest, non ci resta altro che impegnarci a fare nostri i messaggi di gioia che il Grest ci ha insegnato: "...Terra fatta di gente costruisci il tuo futuro...terra fatta di gente sappi che tu sei un giardinol".

Valentina Vaghi



stazioni sportive "Vizziadi 98", tanto da destare l'interesse, o meglio l'incubo, della popolazione locale della pacifica Val di Vize sconvolta da una banda di trenta "cacciatori con cerbottana". Informati quotidianamente da un tabellone in refettorio sulla situazione della classifica e spronati dai loro capisquadra, i ragazzi hanno veramente dato il massimo per vincere e prendere punti, trascorrendo così in "sano agonismo" le giornate del secondo turno del campeggio.

Tra le esperienze più significative di questo campeggio vanno sicuramente ricordate inoltre le tanto temute quanto amate passeggiate in montagna. In queste circostanze abbiamo avuto l'occasione di recarci in luoghi dove probabilmente non avremmo mai messo piede. Sì, la fatica è stata tanta ...ma che spettacoli!

Di fronte al ghiacciaio del Gran Pilastro o sotto il cielo stellato che ci ha accompagnato nella notte trascorsa nella val-

lata del rifugio Europa era impossibile restare indifferenti. Ogni cosa ha generato in noi stupore per la grandezza e la bellezza che possiede e si è rivelata a noi chiaro segno della presenza di Colui che l'ha creata.

*Gabriele Tettamanzi
Piermario Vimercati*

L'esperienza formativa del campeggio quest'anno ha avuto come tema lo Spirito Santo. Come qualcuno potrebbe pensare questo argomento poteva presentarsi ostico per noi giovani, ma la commissione giovanile diocesana ci ha aiutato con schede semplici ma efficaci. Sia le ragazze che i ragazzi hanno apprezzato i vari momenti di riflessione e discussione nei lavori di gruppo. Momenti fondamentali e forti sono stati i giorni di deserto in cui si è avuta l'occasione di approfondire i punti salienti

della nostra vita cristiana. Il campeggio femminile guidato da Don Claudio è stato divertente e costruttivo. All'inizio, tra le ragazze, ci sono state le solite scenate per l'assegnazione delle camere, la conquista delle grazie di qualche educatore in modo che durante il campo fosse possibile ottenere dei favori. Il turno delle ragazze è stato vissuto in modo entusiasmante e coinvolgente tanto che, alla fine del turno, il Rio Vizze ha avuto un innalzamento improvviso del livello a causa delle abbondanti lacrime versate dalle ragazze... e non solo.

Il campeggio è un'esperienza bellissima e unica; va vissuta con quei criteri che da tempo ci accompagnano e fanno sì che rimanga qualcosa di diverso da una semplice vacanza perché offre la possibilità di crescere e arricchirsi con tutti gli altri.

Mirko Melucci

Francia - GIOVANI

3.000 Km di spiritualità, di cultura, di divertimento...

16 Agosto 1998: inizia un'avventura che durerà 12 giorni e 3000 km, pochi imprevisi e tanto divertimento, lungo le strade e attraverso regioni, città e ostelli di tutta la Francia.

Questa indimenticabile esperienza ha visto coinvolti i giovani della nostra parrocchia che con don Claudio hanno abbandonato il paesello alle 04.00 a.m. del giorno 16 diretti verso la costa Azzurra.

Eh sì, perché il nostro "Tour de France" aveva come prima tappa Nizza, dove, dopo aver faticato non poco per trovare un parcheggio, abbiamo potuto saggiare le nostre capacità natatorie... peccato che la zona scelta aveva sì acque cristalline ma era anche abitata da un notevole numero di piccole meduse, ma tralasciamo...

La nostra vacanza ha avuto molti "volti": abbiamo trascorso momenti in assoluta spensieratezza e divertimento, momenti molto intensi dal punto di vista spirituale e religioso (come lo sono stati i giorni passati a Taizé), momenti culturali dedicati alla visita delle città

d'arte ed è forse stata la presenza contemporanea e bilanciata di tutti questi aspetti a rendere questi giorni veramente appaganti.

Sarete a questo punto curiosi di sapere cosa abbiamo visto, allora vi racconto subito: lasciata Nizza ci siamo diretti ad Avignone dove abbiamo visitato il Palazzo dei Papi, poi Valence e quindi verso nord visitando Cluny per poi fermarci tre giorni in comunità a Taizé. E qui occorre fermarsi almeno per tre righe per far conoscere Taizé. La comunità di Taizé è una comunità di tipo monastico fondata nel 1942 da frère Roger con l'intento di essere un luogo di accoglienza e di incontro per tutti i giovani cristiani in modo da poter realizzare concretamente l'ecumenismo della Chiesa. Di fatto così avviene: a Taizé si ritrovano cattolici, protestanti e ortodossi che partecipano alle



medesime preghiere insieme alla comunità dei monaci, ma anche persone che non credono o che sono alla ricerca di nuovi stimoli per avere Fede. La sensazione più bella, almeno per me, è stata "l'internazionalità", l'assenza di barriere o di codici prestabiliti: a Taizé non esiste una lingua ufficiale, abbiamo conosciuto francesi, polacchi, rumeni, tedeschi, cechi, spagnoli... e ci si intendeva con un po' di inglese o come veniva al momento; durante i gruppi di riflessione (in cui si parlava inglese o francese) si incontravano persone che affermavano di non andare neppure in chiesa, ma nonostante ciò erano lì per scambiare idee, perché cercavano nuovi stimoli dal confronto con gli altri in modo da ricaricare le proprie batterie... e la cosa più bella e stupefacente era il fatto che, nonostante non vigesse alcun obbligo, nei momenti di preghiera comune (mattino, mezzogiorno e sera) tutte le 4500 persone che in quei giorni erano presenti a Taizé si riunivano nella chiesa per pregare assieme alla comunità dei monaci.

Nonostante il primo impatto che mi ha un po' disorientato dandomi la sensazione di eccessivo "misticismo", è bastato poco per ricredermi e convincermi che Taizé è, per un giovane, un'esperienza che vale davvero la pena di fare almeno una volta nella vita.

Lasciata la collina di Taizé abbiamo continuato verso nord in Borgogna, siamo stati a Digione e poi abbiamo puntato decisi verso la mitica "ville lumière": Parigi.

E qui abbiamo speso quattro giorni visitando un po' tutto: Tour Eiffel, Louvre, Musée d'Orsay, La Villette, Montmartre e Le Sacre Coeur... perfino Versailles e Fontainebleau.

Fatto sta che dopo aver girovagato in lungo e in largo per la capitale siamo giunti a tre giorni dal termine della vacanza con circa 1500 km da percorrere e una buona dose di stanchezza. Ma niente paura, occorre sfruttare ogni momento, e così nel viaggio di ritorno ci è scappata anche una visita a Lione e da ultimo al santuario di Notre Dame de La Salette (più o meno dalle parti di Grenoble).

Il ritorno lo abbiamo compiuto scollinando sul Monginevro che ci ha fatto lasciare alle nostre spalle un bellissimo Paese ma ci ha consentito di portare in Italia un sacco di ricordi ed esperienze che ci hanno ricaricato e contribuito ancora una volta a farci crescere... ed è questo quel che più conta!

Gabriele Pini